



L'Unità *due*



SABATO 3 GENNAIO 1998

EDITORIALE

Noi eterni bambini grazie agli eroi immortali della tv

FULVIO ABBATE

QUALE NECESSITÀ antropologica consente di tenere sempre lì in televisione, inamovibili e sicuramente custoditi dall'affetto di tutti, i nostri vecchi, storici presentatori, Corrado, Raimondo Vianello, Mike Bongiorno? Ci ho pensato a lungo e, devo dire il vero, penso d'essere arrivato all'unica risposta, a mio avviso, possibile, giusta, autentica. C'è di mezzo (oltre s'intende, la loro professionalità) qualcosa in più dell'umanissima volontà che porta ogni creatura a rifiutare d'istinto in prima persona l'umiliante idea della pensione, il ciao ciao definitivo alla ribalta; il trapasso professionale per sopraggiunti limiti d'età, insomma. E non c'entra affatto, pensando ai risvolti psicologici più meschini, neppure l'egoismo degli anziani che, neppure zoppi o afoni o finiti, neanche minacciati da un commando di terroristi col ciuffo riccio da piccoli onanisti, passerebbero il testimone ai giovani, ai colleghi (quelli cresciuti nel dopoguerra delle termocoperte, sventolate come vessilli a «Carosello») destinati naturalmente, fisiologicamente, talvolta perfino meritatamente, a succedergli nella conduzione delle trasmissioni di maggiore ascolto popolare: dove si santificano le feste, dove al sabato sera arde la lucerna dell'intrattenimento dedicato proprio al cosiddetto popolo nella sua connotazione più ovvia, forse anche più deteriorata.

No, no, forse la questione in questo caso è più delicata e, decisamente, solenne. A doppio filo connessa con l'amore e il rimpianto per il fine secolo nazionale che struggentemente tutto porta dentro il suo vortice cieco: sia la morte di una storia, sia la morte incombente, prima o poi inevitabile, dei nostri cari, ossia i padri che ci hanno messo al mondo.

Un po' incoscienza, ma forse anche dichiaratamente, tutti noi, abbiamo affidato ai vecchi professionisti della televisione - i già citati Corrado, Vianello, Bongiorno, - un compito sovrumano, forse espressamente faustiano: di desideriamo, anzi, di pretendiamo sempre lì eterni, immutabili, sempre se stessi nel sorriso e la grazia impossibili da abbattere. Come dire: si tingessero pure i

capelli, ma di morire neanche a parlarne! Perché in essi, nella loro resistenza al tempo, alla macina degli anni, ai rimpasti dei palinsesti risiede anche la sopravvivenza dei nostri padri, certo, finché loro saranno lì, anche i nostri genitori resteranno al nostro fianco a volerli bene, ad amarci, a proteggerci, nonostante i malanni, l'azotemia, l'osteoporosi, con i racconti e le rughe dei tempi difficili, con i fucili del sentimento. Benché figli, non siamo ingenui, lo sappiamo, lo sappiamo che i nostri cari ormai non sono più ragazzi. Anzi, teniamo a mente che vengono tutti d'avere conosciuto i giorni della guerra, una vita fa, è vero, quando c'erano le tessere del pane, le fosse comuni, i mostri nazifascisti, e poi il prestito della Ricostruzione e l'acquisto dei mobili per arredare la casa, i primi viaggi senza più zaino ed elmetto, sappiamo tutto questo perché da un certo punto in poi siamo arrivati nel mondo con un triciclo e un barattolo di farina latte, ma ugualmente ci piace credere ai sortilegi, ci piace pensare che possa esistere un modo per non farci abbandonare mai. E se il modo, l'unico possibile, fosse proprio quello che abbiamo già detto: tenere all'immortalità dei nostri piccoli presentatori, gli unici garanti della nostra eterna infanzia?

DINNANZI A UNA simile, titanica, aspettativa, valgono ancora a qualcosa le osservazioni sulla straziante qualità di un singolo programma, sulla banalità, sulla mediocrità che sovente guardando la televisione percepiamo a occhio nudo? Proprio nulla, diventano soltanto un dettaglio insignificante. L'importante, per tutti noi, a questo punto della storia, mentre il calendario del secolo perde nel tunnel del vento i suoi ultimi fogli (come nei film polizieschi), al di là d'ogni singola predilezione, è che questi vecchi riescano a mantenersi illuminati dentro le loro trincee illuminate per darci l'illusione che l'eternità è possibile e niente e nessuno potrà mai distruggere, lassù sull'antenna del tetto, il nido nel quale tutti noi, cuccioli, figli, ormai persone di mezza età, siamo nati.



Libri mutanti

Dalle librerie ai supermercati: cambia la distribuzione ma anche il concetto di libro. Che si acquista abbinato a cd, videocassette e gadget di ogni tipo

PIERO GELLI e MARIA SERENA PALIERI A PAGINA 3

Sport

INTER & JUVE
Il «Big match» visto da Davids e da Pagliuca

Il portiere dell'Inter Pagliuca e il difensore della Juventus Davids dicono la loro sul match «dell'anno» di domani sera a San Siro. Aria di «nulla di fatto».

STASI e VENTIMIGLIA
A PAGINA 11

PALLONE E STRESS
Gennaio, mese di passione per i calciatori

In programma 7 gare in 25 giorni: 4 turni di A, quarti di C. Italia, Nazionale. Per reggere l'urto, vacanze natalizie da stakanovisti per Juve, Roma e Parma.

STEFANO BOLDRINI
A PAGINA 11

CICLISMO
Paola Pezzo «Non è doping Solo bisticche»

La «fata dei boschi», la regina azzurra della mountain bike, oggi si difende dall'accusa di essersi dopata. La colpa sarebbe di una bistecca mangiata in Belgio.

GIULIANO CESARATTO
A PAGINA 12

CALCIO FEMMINILE
Tamburini, da Zaccheroni al Lugo «rosa»

È stato il secondo di Zaccheroni. Poi ha scelto le ragazze dello Zampelli Lugo. «Non mi pento della scelta... Sono riuscito lo stesso ad arrivare in serie A».

PIER FRANCESCO BELLINI
A PAGINA 11

La Cuf abbassa il prezzo della somatostatina ma resta aperta la polemica sulla sua efficacia

La cura Di Bella costerà di meno

La commissione unica del farmaco non modifica la prescrizione della sostanza. Esperimenti sugli animali.

È arrivata l'agenda del consumatore

Copertina cartonata, 220 pagine tutte a colori; oltre cento tra ricette, vignette, informazioni utili dalla parte degli utenti; ottanta voci su altrettanti prodotti alimentari; venti avvenimenti, sagre e feste locali; tutti gli indirizzi delle associazioni dei consumatori e del Forum del Terzo settore.

IL SALVAGENTE

IN OMAGGIO AGLI ABBONATI "SOSTENITORI" RICHIEDETELA ALLO 06/7017124

Una somatostatina meno cara. La Commissione unica del farmaco avrebbe autorizzato un prodotto «generico» basato sulla sostanza che secondo il professor Di Bella sarebbe efficace nella cura dei tumori. La decisione della Cuf renderà disponibile la somatostatina a un prezzo del 20% più basso di quello attuale, ma non cambia nulla sul piano delle indicazioni terapeutiche. Il dibattito sull'efficacia o meno della «cura Di Bella» resta quindi aperto. Secondo il farmacologo Eugenio Müller, occorre cautela prima di condannare o promuovere la terapia: anche se «sono ancora poche le evidenze della sua validità sull'uomo» - afferma -, gli studi sui topi condotti dal premio Nobel Andrew Schally avrebbero dato risultati sostanzialmente positivi.

ALTOMARE e CECI
A PAGINA 5

FRANCESCO GIULLARE DI DIO
UN FILM DI ROBERTO ROSSELLINI

Un film pieno di poesia come il Santo di Assisi

VERSIONE RESTAURATA

in edicola

Dalla rana analgesico più forte della morfina ma non tossico Bacia il rospo che passa il dolore

PIETRO GRECO

LO HANNO messo a punto agli Abbott Laboratories di Chicago a partire dal veleno mortale, contenuto nella pelle di una rana dell'Equador. Il nome, ABT-594, non induce davvero a voli di fantasia. Ma lui promette di essere il farmaco antidoloro del futuro. La panacea di molti mali. Sugli animali da laboratorio su cui è stato provato, infatti, si è dimostrato ben più potente persino della morfina. E, soprattutto, senza alcuno degli effetti collaterali che presenta il noto alcaloide dell'oppio. Ma aspettate un attimo a precipitarvi in farmacia. Almeno fino alla prossima estate. Quando dall'Europa giungeranno i primi risultati dei test sull'uomo. Fino ad allora, per tutti gli aspetti pratici, si tratterà, più che altro, di una curiosità. Certo non di un farmaco.

Tutto inizia 11 anni fa, nel 1976. Quando John Daley, un ricercatore dei «National Institutes of Health» degli Stati Uniti, estrae dalla pelle di una rana velenosa del Sud America, la «Epilpeobates tricolor», una sostanza che si dimostra 200

volte più efficiente della morfina nel combattere il dolore. Daley chiama «epibatidina» la sostanza. Il guaio è che quel prodigioso composto chimico è stato sintetizzato e selezionato dall'evoluzione biologica per uccidere i nemici della rana. E sebbene riesca a lenire come null'altro al mondo il dolore dei ratti, si presenta come troppo tossico per l'uomo. La curiosa «epibatidina» è presto dimenticata. Non dai chimici, però. Dieci anni dopo, infatti, agli Abbott Laboratories di Chicago acquisiscono la possibilità, strumentale, di determinare la struttura chimica precisa dell'«epibatidina». E di scoprire che somiglia moltissimo a quella della nicotina. La scoperta non suscita una gran sorpresa. I biochimici sanno che la nicotina si lega alle cellule nervose e produce un, sia pur debole, effetto analgesico. Nei dieci anni successivi i ricercatori hanno modo di rendersi conto che quella formula somiglia tanto a una serie di farmaci che proprio agli Abbott Laboratories si stanno sperimentando contro l'Alzheimer. I

farmaci si legano nelle cellule nervose ai medesimi siti recettori della nicotina. «Il caso favorisce chi lo aiuta», sostiene Michael Williams, ricercatore e vice presidente degli Abbott: «Avevamo a disposizione una serie di composti che avevano i medesimi siti recettori della nicotina. Non ci toccava fare altro che verificare quali di questi composti mostravano un effetto analgesico». Dopo aver visionato 500 sostanze di quella serie, i ricercatori di Chicago individuano la ABT-594: ha una struttura chimica davvero molto simile «epibatidina». Con una particolarità: non ha i gruppi chimici che, nella sostanza della pelle di rana, servono per attaccare il sistema cardiovascolare e il sistema respiratorio dei nemici e uccidere. Insomma, l'ABT-594 risulta efficace come l'«epibatidina» contro il dolore. Ma, a differenza della sostanza naturale (e della morfina), è del tutto innocua. Inoculata nei ratti, non mostra alcun effetto collaterale. E neppure produce quell'assue-

SEGUE A PAGINA 5